

# *AUTUNNALI*

**Dieci poesie di Pietro Lorenzetti**

**ottobre/novembre 2018**

## **La foglia secca**

La foglia secca  
dal ramo ha preso il volo  
sopra il rivolo  
verso la diga naturale  
fatta di sassi e di legname

La foglia morta  
ha trovato la via  
lungo il torrente  
dopo aver girato a lungo  
nello stagno

E ora si lascia andare  
verso il mare  
per sentirsi viva  
per la sua morte dentro  
per avere un senso

Ci saranno tappe  
nei cespugli  
sporgenti dagli argini del fiume  
ma non ci sarà compimento  
nella loro linfa vitale

Sarà l'acqua che scorre  
la sua vita e il suo affidamento  
di foglia persa

il suo grembo movimento

Apparterrà

solamente

al mare

Gli apparteneva da sempre

e la cullerà

## **Blu**

Fa chiarezza

questo blu veneto di vento

sfogliando terra, cielo

e coscienza

Poi sarà

ovunque sarà,

più futuro

che ricordo

## **Verso la foce**

(Io so bene quando il mio fiume  
ha rotto gli argini)

E questa piena che non dà tregua  
ha già dentro

un lento ritorno di mare

## **Un cuore cerca l'aurora**

Un cuore desto cerca l'aurora  
all'ora solare  
fa luce presto  
nel nostro giardino

È il mio, è il mio, è il mio  
dichiara l'amore su ogni gradino,  
uno più sconnesso dell'altro

Dà accesso a sperare le nuove giornate

Solerte nel farmi strada  
fino all'alloro,  
al di là delle staccionate,  
in piedi  
dormono fieri e assorti i cavalli

Tutto il cielo avvolge  
la povera terra,  
entrambi chiedono al cuore

di trasformare  
l'incanto  
in estasi

## **Occhi dubbiosi**

Stanchi gli occhi del mattino nebbioso

lo affollano

Mai stanchi di vetri opachi

gli occhi dei matti

E anche i gatti, che vorrebbero capire,

lavatisi i musini che non sanno ridere,

ti fissano con gli occhi dubbiosi...

Io alla finestra – alito e scrivo

un po' gatto

un po' matto

un po' stanco

## **Cielo verticale**

Lasciamo passare il tempo  
la prima sera di ora solare,  
qui nella campagna  
davanti il cielo verticale,  
plumbeo schermo  
oltre le colline

Scorrono titoli di coda,  
se eravamo noi gli attori,  
forse, abbiamo desolato  
la platea...ci diciamo stretti stretti...

## **Il giardino di casa**

C'è un rintocco interiore  
quasi  
come quello  
di una chioccia campana...

Che mi fa scrutare ogni ramo, nido,  
fino alla chioma  
rovesciata a specchio,  
dell'albicocco

Erba rugiada, le impronte,  
la mattina presto  
cerco –  
un luogo aperto,  
una preghiera grido,  
scommessa sottomessa,  
agli affetti, impronte realtà

Le foglie rame  
gli occhi commossi,  
nascosti allo strame  
dei cavalli ghiacciato

La terra irradia  
a tutto il giardino bagnato,  
stagno riflesso,  
i colori  
di un presagio di sole

## **Pur di non sfiorire il presente**

Infanzie e lunghe semine  
passate veloci come un viaggio  
poi compagni ostaggio  
senza inizio e senza fine,  
inutile chiedersi quando  
forse alla luce nascente di un mattino  
del destino cercatori  
del nostro cammino nuovo  
attraverso inutili viaggi,  
durante i quali ho imparato  
a rispettare le pause  
nei discorsi, o a calpestarle  
pur di non sfiorire il presente  
delle parole importanti  
e il domani  
delle margherite di campo  
– ad ottobre.

## **“Sere d’estate”**

Mi ricordo sere d’estate,  
l’amore dei bagliori ultimi,  
sulle montagne gli amici  
e scendere per mano

Poi siamo diventati destini senza,  
lentamente ci siamo allontanati,  
amare e andare  
è impossibile agli adulti

Contare gli anni e ricordare i morti,  
solo i figli hanno avvenire,  
facciamo pure come gli stregoni,  
ma il sole non è dei buoni

Ora i cuori non fanno più scorribande,  
lentamente ci siamo allontanati  
ognuno è diventato grande  
ed è rimasto indietro

## **Vendemmia**

Gli ultimi acini dorati  
sono sfuggiti alle mani,  
al primo raccolto, sarà tempo,  
oh sì verrà il tempo...

Sarà quando il tuo fratello di graso,  
già colto, ti chiederà di ricordargli  
il bagliore di quando non era mosto,  
il turgore di te che non sei morto...

Di te che lascerai la vite  
naturalmente, come per marcire,  
come fece agli inizi il seme  
nell'utero della terra...

Saremo comunque vino  
nonostante le tue giravolte nel tino –  
fammi vedere ancora un attimo  
un flash di sole e uva bianca...